

**PROVINCIA DI LECCE**  
**Deliberazione del Consiglio Provinciale**

**N. 83 della Deliberazione**

**Tornata del 20/12/2018**

**OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO RELATIVE ALLE AZIONIED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO. PRESA D'ATTO**

L'anno duemiladiciotto il giorno della suddetta tornata, nella sede della Provincia di Lecce in seguito agli avvisi di convocazione, si è riunita in numero legale il Consiglio Provinciale, nelle persone dei Signori:

		<i>Presente (S/N)</i>
MINERVA STEFANO	Presidente	S
ROMANO MASSIMILIANO MATTEO	Vice Presidente	S
CATALDI ASSUNTA	Consigliere Provinciale	S
CATALDI COSIMO CARMELO TIZIANO	Consigliere Provinciale	N
FIORILLO PAOLO	Consigliere Provinciale	S
INGUSCIO ANNA	Consigliere Provinciale	S
MANCA SIMONA MADDALENA	Consigliere Provinciale	N
MARTELLA MASSIMO	Consigliere Provinciale	N
MITA PAOLA	Consigliere Provinciale	S
MORCIANO IPPAZIO ANTONIO	Consigliere Provinciale	S
NESCA CARLO	Consigliere Provinciale	S
PICCIONE DANIELE	Consigliere Provinciale	S
STABILE RENATO	Consigliere Provinciale	S
STEFANELLI GUIDO NICOLA	Consigliere Provinciale	S
TOMA VINCENZO	Consigliere Provinciale	S
TONDO ANTONIO	Consigliere Provinciale	S
TUNDO GIOVANNI	Consigliere Provinciale	S

Risultano presenti n. 14 componenti.

Risultano assenti n. 3 componenti.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giacomo Mazzeo

Il Presidente, ritenuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Si da atto che la proposta di deliberazione è munita dei pareri tecnico e contabile resi ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- **Richiamato l'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 267/2000, secondo cui il Presidente della Provincia presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai programmi da realizzare nel corso del mandato;**
  
- **Richiamato l'art. 8, comma 2, dello Statuto della Provincia che stabilisce in 30 giorni dalla prima seduta il termine per la presentazione al Consiglio del documento di programmazione e disciplina la procedura di coinvolgimento preventivo del Consiglio nella sua definizione;**
  
- **Udita la relazione del Presidente della Provincia;**
  
- **Uditi gli intervenuti;**

## DELIBERA

**Prendere atto della presentazione delle linee programmatiche di mandato illustrata dal Presidente della Provincia contenuta nel documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.**

Letto, confermato e sottoscritto

Segretario Generale  
Avv. Giacomo Mazzeo

Il Presidente della Provincia  
Dr. Stefano Minerva

(atto sottoscritto digitalmente)

# **PROVINCIA di LECCE**

**Verbale di Seduta Consiliare del 20 Dicembre 2018**

**PUNTO n. 3 all'O.d.G.**

**Linee programmatiche di governo relative alle azioni ed ai progetti**

**da realizzare nel corso del mandato. Presa d'atto**

**Sull'argomento si sono succeduti gli interventi così come riportati nel documento redatto da "SIS - Servizi Integrati Stenotipia" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronico ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL PRESIDENTE**

# PROVINCIA di LECCE

Verbale di Seduta Consiliare del 20 Dicembre 2018

PUNTO n. 3 all'O.d.G.

Linee programmatiche di governo relative alle azioni ed ai progetti

da realizzare nel corso del mandato. Presa d'atto

**SEGRETARIO GENERALE (Dott. G. MAZZEO):** Al Punto all'Ordine del Giorno:  
*Comunicazioni del Presidente.*

Entra il Consigliere Cataldi T. –PRESENTI N.15

**PRESIDENTE MINERVA Stefano:** Al Punto n. 3, le linee programmatiche che si dovevano a questo Consiglio e che mi accingo a riportare, erano il frutto degli impegni elettorali e anche della costruzione programmatica fatta con la Maggioranza, ma tenuto conto anche dei suggerimenti venuti fuori dalle chiacchierate fatte con tutti i Consiglieri.

Una doverosa premessa. Presentare al Consiglio Provinciale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del proprio mandato implica integrare le idee della campagna elettorale con una fotografia dello stato dell'Ente stesso, in modo tale da inquadrare criticità e potenzialità, pregi e difetti, punti di forza e punti deboli. Ecco perché crediamo che sia opportuno inserire ciò che diremo successivamente in un contesto che richiama la Riforma degli Enti Locali effettuata con Legge 56/2014 che ha profondamente mutato l'assetto ordinamentale delle autonomie territoriali. Al momento della Legge Delrio, le novità erano introdotte nel presupposto dell'approvazione della riforma costituzionale, che eliminava ogni riferimento alle Province quali Enti costitutivi della Repubblica, dotati di funzioni proprie. Con la mancata approvazione della riforma, all'esito del Referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, non solo restava immutata la collocazione costituzionale delle Province, così come riordinate dalla Legge n. 56/2014 come Enti di area vasta amministrativamente definiti, ma le stesse si trovavano a dover affrontare una riforma incompiuta che avrebbe irrimediabilmente inciso sulla vita stessa dell'Ente.

È fuori da ogni dubbio, infatti, che la Riforma Delrio abbia prodotto un taglio netto alle risorse finanziarie a disposizione delle Province italiane che, all'atto dell'approvazione della suddetta Legge, si sono ritrovate a dover far fronte alla mancanza di ingenti somme di denaro. Radicali cambiamenti, dunque, si sono registrati in particolar modo per due settori dell'Amministrazione della Provincia: il Bilancio e il Personale.

Per quanto concerne l'assetto finanziario, si è assistito ad un ridimensionamento delle risorse provinciali, dovuto anche e soprattutto al nuovo assetto delle sfere di competenza: funzioni proprie dell'Ente Provincia sono state assegnate alla Regione, con un trasferimento di fondi da parte dello Stato centrale che andava a ricollocarsi rispetto al periodo pre-riforma; nello stesso tempo, la Provincia ha continuato a gestire le funzioni nel periodo transitorio, utilizzando risorse proprie, comportando un aggravio della spesa di gestione. A ciò si aggiunga un mancato introito dovuto all'IVA del servizio trasporto che la Provincia di Lecce ha il dovere di recuperare. Ma non solo.

Come già detto in precedenza, la Riforma ha inciso anche e soprattutto sul Personale delle Province, essendo stato interessato, dal 2014, da alcune disposizioni di riordino: in primo luogo la riduzione della dotazione organica, con la contestuale definizione di un procedimento volto a favorire la mobilità del Personale eccedente verso Regioni, Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni; in secondo luogo, un blocco iniziale delle possibilità di assunzione di nuovo personale, negando di fatto il *turnover* delle professionalità dell'Ente. Oggi il racconto ideale proposto durante la campagna elettorale deve tradursi in pratiche amministrative, in progetti concreti sui cui edificare il rilancio di questo Ente che mi onoro di governare in qualità di Presidente della Provincia di Lecce, con la collaborazione di voi e di tutto il Consiglio Provinciale.

Un'azione che si concretizzerà in cinque tematiche prioritarie: scuole, viabilità, cultura, turismo, infrastrutture e servizi, per cui necessita una costante e sistematica *governance* strategica, con un riassetto organizzativo che consenta di poter rafforzare le capacità istituzionali ed essere Ente di un'area vasta con un coordinamento verticale tra le politiche di programmazione di assetto generale e sviluppo del territorio e le istanze delle municipalità nonché degli altri enti territoriali.

Uno dei punti fondamentali è la *governance* strategica per il territorio: un nuovo protagonismo dell'Ente. Una strategia di sviluppo del territorio salentino, così caratterizzato nel suo policentrismo, deve partire da un'idea-forza finalizzata a sostenere i settori in cui questo territorio eccelle: cultura e turismo, per esempio. Un'azione coordinata dalla Provincia che, in qualità di Ente territoriale con competenze di area vasta, può attivare, di concerto con gli altri attori economico-sociali, per individuare efficaci soluzioni per il rilancio competitivo del territorio valorizzando i segmenti strategici, le vocazioni e i valori identitari propri del territorio che possono tradursi in vantaggi competitivi. La promozione di tali azioni avverrà attraverso la costituzione di una cabina di regia finalizzata ad essere punto di riferimento delle municipalità salentine, alla valorizzazione delle risorse territoriali e alla realizzazione di progetti strategici. Obiettivo della cabina di regia è quello di definire un progetto complessivo di rilancio del territorio salentino, che passi attraverso un piano di investimenti e punti all'innovazione, alla proiezione internazionale e al rafforzamento della capacità istituzionale delle municipalità, mettendo a sistema gli attori e i soggetti economici e istituzionali, agevolando l'integrazione strategica degli interventi, considerando le esigenze e le necessità dei territori e le molteplicità di soggetti ed enti coinvolti.

Anche una cabina di regia per supportare i Comuni, lo abbiamo detto più volte. In seguito alla riforma degli Enti Locali effettuata dalla stessa Legge è stato

**profondamente mutato l'assetto ordinamentale delle autonomie territoriali, ridefinendone le funzioni e le modalità di elezione degli organi provinciali, i Comuni hanno perso un punto di riferimento certo che possa coordinarli e supportarli nelle attività di ricerca delle informazioni, ad esempio, relative ai bandi di carattere regionale, nazionale e comunitario. Immagino, dunque, una Provincia che sia in grado di fungere da cabina di regia per supportare i Comuni su attività come: lo studio e l'analisi delle opportunità di finanziamento; la promozione e l'organizzazione di attività di formazione, informazione, comunicazione; il monitoraggio, la raccolta, l'analisi, lo studio e la tempestiva diffusione interna delle opportunità relative ai bandi; la creazione di reti di partenariato transnazionale/nazionale; l'interazione con gli enti e le associazioni di informazione europea presenti sul territorio; integrazione delle pianificazioni comunali con quelle di livello sovracomunale; la creazione di una rete permanente per le scelte sulle infrastrutture del territorio e il coordinamento degli strumenti urbanistici, in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con le previsioni che saranno definite per la sua variante; la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati che possono finanziare iniziative culturali sul territorio allo scopo di definire una programmazione ordinata delle attività culturali, anche in considerazione dell'utilizzo del patrimonio immobiliare.**

**Per far ciò, occorre che la Provincia di Lecce si doti un ufficio apposito. Una proposta, questa, che rilancia il ruolo non solo amministrativo, ma anche politico e istituzionale della Provincia di Lecce come Ente in grado di raccogliere le istanze dei 97 – da luglio 96 - Comuni che la compongono, traducendole in un'unica voce.**

**Il progetto del Grande Salento, da riprendere, da rilanciare. Un nuovo protagonismo della Provincia di Lecce dovrà essere assunto nella prospettiva di un'idea di sviluppo a livello di sistema subregionale. A tale scopo, riveste particolare importanza il riavvio di una sistematica collaborazione con l'area jonico-salentina, riprendendo le azioni intraprese dalle precedenti Amministrazioni con una proiezione orientata a consolidare una cooperazione istituzionale finalizzata ad un'integrata programmazione degli interventi di area vasta, sulla base delle attuali dinamiche di sviluppo territoriale. Le Province, in qualità di enti di area vasta, insieme ai Comuni capoluogo, possono svolgere un rilevante ruolo di impulso allo sviluppo strategico per l'individuazione di interventi a livello sub-regionale, potendo così meglio definire soluzioni alle criticità che sono state rilevate negli ultimi anni e ad individuare una comune traiettoria di crescita per il futuro.**

**Gli obiettivi e le modalità operative che potranno beneficiare di una sinergica collaborazione della Regione Puglia, come già sta avvenendo, per razionalizzare e qualificare in modo integrato gli investimenti infrastrutturali che consentiranno di facilitare il rafforzamento della capacità attrattiva di risorse esogene, garantendo un impegno comune per la crescita dei territori dell'arco jonico-salentino che deve prevalere sulle logiche di appartenenza o di schieramento. Rispetto a questo, abbiamo già iniziato, ripreso l'interlocuzione con i Presidenti di Brindisi e Taranto, che molte delle problematiche territoriali devono per forza essere condivise e risolte insieme a loro.**

**Viabilità provinciale, più sicurezza e interventi mirati. Punto qualificante del nuovo ordinamento delle Province è la ridefinizione delle funzioni a queste spettanti. L'impianto riformatore assegna alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché alla costruzione e gestione delle strade provinciali, un ruolo fra i compiti fondamentali su cui si basa l'azione amministrativa dell'Ente Provincia. I dati del recente Report di UnipolSai non fanno altro che confermare che una delle priorità della Provincia di Lecce non può che essere quella di assicurare ai cittadini una viabilità pubblica più efficiente, che garantisca di muoversi in maniera agevole e in condizioni di maggior sicurezza. Non solo, dunque, un efficientamento stradale, ma anche un piano per la mobilità che disincentivi l'utilizzo dei mezzi propri. Iniziative importanti che consentano di raggiungere tali obiettivi sono: l'approvazione di un nuovo Piano Trasporti di Bacino, su cui si è già lavorato e su cui, anche con la Regione, dobbiamo provare a battere i pugni rispetto ad una ridefinizione che al momento non ci piace, recependo le linee guida regionali e le indicazioni provenienti dagli enti territoriali che ormai sono stabilmente consorziati in Area Interna e Programmi d'Area; ridisegnare i percorsi turistici di *Salento in bus*, che è stato un grande risultato portato avanti in questi anni dalla Provincia - ringrazio il Consigliere Stabile che l'ha seguito personalmente e gli ha fatto fare dei grandi passi da gigante, un servizio ormai indispensabile per il nostro territorio - partendo dai flussi e tenendo in considerazione i servizi di trasporto già esistenti, riducendone così i tempi di percorrenza.**

**Istruzione e politiche sociali: i nostri patrimoni più grandi. La Legge Regionale n. 31/2015 dispone che la Regione può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province, previa intesa interistituzionale e che l'esercizio delle stesse debba essere oggetto di apposita convenzione fra Regione ed enti interessati. Fra queste, le politiche sociali sono l'ambito su cui si intende proseguire il lavoro già svolto negli anni precedenti, valorizzandolo nel modo più efficace possibile, nel rispetto della programmazione regionale. La Provincia di Lecce, così come le altre Province pugliesi, sottoscrive annualmente, con la Regione Puglia una convenzione disciplinante le modalità di erogazione delle prestazioni previste. Quindi, utilizzando le proprie strutture e le risorse finanziarie appositamente stanziare dalla Regione e dal MIUR, realizza tutte le attività necessarie ad assicurare i servizi previsti dalla convenzione, attraverso i seguenti interventi: assistenza specialistica per l'integrazione scolastica; il trasporto scolastico assistito; l'assistenza alla comunicazione presso le scuole di ogni ordine e grado per studenti audiolesi residenti/domiciliati nella provincia di Lecce; l'assunzione dell'onere delle rette di ospitalità di studenti audiolesi e videolesi presso istituti specializzati; l'attività scolastiche ed extrascolastiche domiciliari in favore di alcuni studenti affetti da minorazione visiva; la trascrizione testi per studenti videolesi.**

**L'impronta che si vuole dare all'impianto riformatore dell'Ente, dal momento di insediamento, sarà quella di considerare le politiche sociali come le fondamenta su cui si poggia l'azione politica e istituzionale dell'Ente Provincia. Avere scuole sicure e funzionali significa garantire il diritto dei nostri studenti alla conoscenza e alla formazione quali strumenti di crescita sociale, significa consentire a tutto il personale scolastico, docente e non docente, di svolgere al meglio l'essenziale servizio a cui è chiamato. Per fare ciò, è nostra intenzione accelerare l'iter di riqualificazione del patrimonio scolastico già beneficiario di finanziamenti. Mappare in modo capillare le criticità in accordo con la rete dei Dirigenti scolastici significherebbe per l'Ente Provincia giungere al traguardo di avere un vero e proprio parco progetti preliminare**

degli interventi da effettuare in tutte le scuole di nostra competenza lavori necessari per la sicurezza delle nostre scuole. Anche qui, il Consigliere Tundo aveva fatto un grande lavoro da cui ripartiamo. Per l'edilizia scolastica molti soldi sono stati già appaltati e stiamo continuando a sbloccare somme relative a messa in sicurezza di scuole.

**Cultura e natura: volani di crescita turistica e di sviluppo del territorio.** Nonostante il riordino delle Province abbia di fatto ridisegnato le funzioni dell'Ente in materia culturale, non si può certo immaginare il rilancio della Provincia di Lecce non passi dal ruolo di volano per la crescita della cultura di questo territorio. Basti pensare a quei contenitori culturali che ricadono ancora nella sfera di competenza della Provincia. In tal senso, ad esempio, in occasione dell'anniversario della nascita di Girolamo Comi, si è ribadito l'impegno dell'Ente per rafforzare sempre più i fili dell'ascolto e del dialogo con l'associazionismo locale, così come con il Comune di Tricase e con la Regione Puglia, al fine di valorizzare sempre più l'antico Palazzo Comi, splendida e suggestiva dimora che lo ha accolto a Lucugnano per molti anni della sua vita. Così come si sta già lavorando per ciò che riguarda il Museo Castromediano, che ha spento le 150 candeline pochi giorni fa. Grazie al lavoro di Provincia e Regione, alla città sarà restituito un luogo che non si limita più soltanto all'esposizione dei reperti, ma un vero e proprio incubatore, fisico e virtuale, di idee e imprese, appassionati e professionisti, che ricomincerà finalmente a vivere e viverci, con lo sguardo rivolto al futuro. E ancora, l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, bene di proprietà della Provincia di Lecce e dato in concessione al Fondo Ambiente Italiano; la riapertura delle porte dello splendido scrigno di architettura romanica pugliese, con importanti affreschi risalenti al XII secolo, al culto e alle visite rappresenta un'importante traguardo. Ci sono stato l'altro giorno, quest'anno hanno superato le 30 mila presenze. Oggi occorre rilanciare, perché la cultura sia il vero motore del cambiamento che auspichiamo per la nostra terra. Ciò dovrà avvenire per tutti i nostri patrimoni, perché contenitori sociali prima che culturali, come la Masseria Torcito e il suo parco, l'immobile Ex-Cnos di Lecce, per il quale è già stato avviato un procedimento per la sua valorizzazione e utilizzazione, il Circolo cittadino, la Biblioteca dell'ex Convitto Palmieri, un luogo straordinario possano essere, in futuro, esempi di come l'attenta gestione pubblica sia stata capace di ridare speranza ad un settore troppo spesso lasciato nell'indifferenza e che oggi, invece, può essere la base su cui poggiano le strategie di sviluppo economico, turistico e sociale della nostra Provincia. Lo faremo anche rivalutando e rilanciando il marchio d'area *Salento d'Amare*, identificativo di una storia e di un'idea che hanno rappresentato la voglia di riscatto per la nostra terra. Un programma nato ponendosi obiettivi chiari per l'economia e lo sviluppo del turismo e del territorio, fra cui rendere riconoscibili i prodotti tipici e le aziende produttrici, valorizzare le bellezze paesaggistiche e artistiche, promuovere azioni formative, l'occupazione giovanile e creare nuove professionalità nel settore agroalimentare. La valorizzazione dei Parchi e delle rete dei Parchi per noi è motivo importante attrattore turistico. Con la rivalutazione e il rilancio del marchio, avremo a disposizione un importante strumento di gestione del *marketing* territoriale, avendo una valenza di coordinamento di tutte le attività di promozione turistica del territorio. Potenzialità non solo artistiche e culturali, ma anche paesaggistiche, come già detto. A ciò si aggiunga anche il nostro compito, che sarà quello di attuare le norme in materia ambientale attribuite dalla legislazione nazionale e regionale all'Ente Provincia, impegnandoci a ridurre sensibilmente i tempi delle autorizzazioni connesse.

Ultima, ma non per importanza, la funzione sulle Pari Opportunità. Occorre intraprendere iniziative, atti e fatti che diano piena attuazione agli Articoli 3, 37 e 51

della Costituzione italiana – la Consigliera di Parità, il lavoro fatto dalla Commissione di Pari Opportunità va verso questa direzione - integrandole con le attività di promozione e controllo dei principi di pari opportunità e di non discriminazione per donne e uomini, di competenza della Consigliera di Parità, figura istituzionale propria dell'Ente, supportata dal lavoro della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Lecce.

Ai Consiglieri a cui ho affidato le deleghe va il mio in bocca al lupo e la mia richiesta di impegno massimo rispetto alle tematiche affrontate, sapendo che lo dovranno fare in collaborazione con tutti i Consiglieri di questo Consiglio che hanno tanta esperienza e tanta disponibilità rispetto al percorso amministrativo che stiamo facendo, insieme agli Uffici e ai dipendenti di questa Provincia, che abbiamo salutato stamattina e ai quali abbiamo fatto la promessa di ridargli una dignità nel lavoro che svolgono quotidianamente. Mi fermo. Abbiamo già depositato le linee programmatiche.

Ritengo che se riusciremo a costruire tutto ciò, lasceremo traccia tangibile del percorso istituzionale che abbiamo intrapreso. E lo faremo insieme. Se la Provincia di Lecce tornerà ad essere il faro che illumina il cammino dei nostri concittadini non sarà merito del singolo, del Presidente, del Vice Presidente, dei singoli Consiglieri, ma sarà merito di una comunità che sogna di scrivere il futuro. E noi abbiamo questa ambizione, come detto già nel primo Consiglio, ma abbiamo anche la responsabilità di realizzare questo sogno e renderlo realtà.

**CONSIGLIERE STABILE Renato:** Posso, Presidente? Naturalmente, voteremo favorevolmente alle linee programmatiche che Lei ha letto. Questa è solamente una presa d'atto? Siamo favorevoli comunque. Solamente volevo ricordare che a pagina 2, quando si parla del recupero dell'Iva da parte della Regione, abbiamo in essere un contenzioso con la Regione, che la Regione dice di no, non li vuole dare, speriamo che Lei ci riesca. So che non ha Santi in paradiso ma è molto amico del Presidente e quindi, a volte, dove non arriva la politica potrebbe arrivare ... Non diremo niente, basta che ci dia questi 7 milioni e 900 mila Euro, non gli diremo "a noi non ce li hai dati". Non glielo diremo, l'importante è che ce li dia. Grazie.

**PRESIDENTE MINERVA Stefano:** Una battuta al Consigliere Stabile: sono amico del Presidente Emiliano come sono amico del Consigliere Stabile, personalmente. La politica è un'altra cosa.

Giusto per aggiornarvi, sono stato in Regione l'altro giorno, la Regione ha un fondo di riserva, al netto di questo, di circa 5 milioni che abbiamo chiesto di ridistribuire alle Province secondo il criterio che era stato già adottato, quello degli abitanti - ovviamente c'erano altre Province che litigavano, che volevano più soldi - e ci siamo riusciti. Inoltre, avete visto la notizia di ieri, anche grazie al milione e 280 mila Euro dati dalla Regione siamo riusciti positivamente a concludere il concordato, quel processo che era stato già avviato dall'Amministrazione Gabellone, che ringrazio per il lavoro fatto, però c'era questa incognita. Alla fine la Delibera con l'impegno economico è arrivata, ieri il concordato è andato bene, quindi abbiamo chiuso, anche grazie alla collaborazione con la Regione, un'importante vertenza per il nostro territorio.

**CONSIGLIERE TUNDO Giovanni:** Grazie, Presidente. Ho ascoltato con particolare attenzione questa sua relazione, che in realtà non è nient'altro che una esposizione sommaria di quello che è il lavoro della sua Amministrazione e così come l'ha esposta va condivisa nella sua stragrande maggioranza dei punti citati e trattati. È evidente che è facile, nella fase espositiva, dire tutto, di tutto e di più. Io comunque, pur condividendone il contenuto nella sua interezza, volevo porre particolare attenzione su tre punti, uno, devo dire, nuovo, dopo dieci anni di Consigliere Provinciale lo vedo una cosa molto interessante, ma lo lascio per ultima. Quello su cui vorrei porre l'attenzione, invece, sono i due elementi fondamentali, che poi tra l'altro corrispondono alle due deleghe che questa maledetta Legge Delrio - anche se è stata votata da tutto il pacco politico nazionale e quindi dovremmo prendercela con tutti e non con alcuni - ha limitato quelle che erano le grandi potenzialità della Provincia di Lecce. Ricordo con piacere i primi cinque anni di Amministrazione, quando ancora non era stata approvata la Legge Delrio, questa Provincia lavorava, dava tanto e otteneva anche degli ottimi risultati dal punto di vista dei benefici generali che i Comuni appartenenti a questa Provincia potevano ricevere. Ciò detto, torno a ripetere, noi abbiamo due punti di riferimento per cui la Provincia ha la sua finalità: le strade - il patrimonio - e l'edilizia scolastica - le scuole - che, bisogna dire, non versano in ottime condizioni sia le une quanto le altre. Il mio intervento mira a sensibilizzare, per quello che è possibile, questa Amministrazione sulla scia anche dell'Amministrazione Gabellone, io ne sono stato uno dei protagonisti, noi abbiamo sempre dato tanta attenzione, a volte anche con risultati non eccellenti perché le risorse economiche sono quelle che sono e quindi bisogna fare prima e soprattutto i conti con queste maledette risorse.

Ciò detto, io conosco la parte scolastica ma conosco anche, di riflesso, i trasporti e il patrimonio in generale, le strade in particolare, ed è un problema che i salentini sentono molto e sul quale noi dovremmo porre particolare attenzione. Chiedo che questa Amministrazione sia ancora più sensibile rispetto alla precedente sul sistema stradale, sulla viabilità, sulla pulizia. Leggo anche che c'è un impegno di circa 200 mila Euro per un intervento straordinario e lo accolgo con estremo piacere.

Il punto, invece, di novità è quello rappresentato da una cabina di regia per supportare i Comuni, io ritengo che sia una iniziativa lodevole e degna di molta attenzione. È chiaro che la Provincia deve essere un punto di accordo tra la Regione, lo Stato e i Comuni, che - ahimè - sono quelli che direttamente si rivolgono ai cittadini, direttamente sono i responsabili dei servizi che i cittadini ricevono o non ricevono. Sulla scia di quella stagione politica dove il Governo centrale demanda tutti gli oneri ai Comuni, è chiaro che la Provincia assume un ruolo importante in questo senso. Nel merito, volevo capire come Lei e i suoi collaboratori, i Consiglieri di Maggioranza, intendono procedere. Non è un aspetto critico, siccome è una cosa che condivido e che vorrei che si concretizzasse e si realizzasse al meglio, vorrei capire come si intende procedere sulla scia di un'iniziativa che io ritengo interessante e lodevole. Grazie.

**PRESIDENTE MINERVA Stefano:** Innanzitutto, sono due i punti che riguardano la nostra idea di raccordo tra i Comuni, uno riguarda sicuramente il rapporto tra Comune e bandi, politiche europee e regionali di supporto. Rispetto a questo abbiamo già incontrato il Dott. Paolo Casalino, responsabile dell'Ufficio Regionale a Bruxelles, insieme al Dirigente responsabile stiamo provando a costruire un Ufficio, valorizzando a formando alcune persone che dopo anche un breve *summit* a Bruxelles possano aggiornarsi rispetto a quelle che sono le procedure e i percorsi da seguire e che poi possano confrontarsi direttamente con i Comuni, come ho detto, sia nella promozione dei bandi ma anche nel supporto tecnico. Molte volte sappiamo benissimo che gli Uffici Tecnici o gli Uffici comunali non

hanno tanto personale a disposizione da poter seguire puntualmente i singoli bandi, il nostro obiettivo è quello di offrire un supporto tecnico nella formulazione del bando in maniera che, almeno da un punto di vista formale, possa essere compilato in maniera positiva. Inoltre, una regia consultiva, politica, magari con l'Assemblea dei Sindaci da convocare più spesso o a cui chiedere un raccordo, ad esempio, rispetto ai punti critici della viabilità, rispetto agli interventi strutturali da fare, rispetto alle problematiche che ci sono nelle scuole. Da qui passa anche un modo nuovo di far sentire protagonisti i nostri dipendenti e i nostri Funzionari, renderli più attivi ma anche più capaci di dialogare con il territorio. Ovviamente, si accettano proposte rispetto all'organizzazione di queste iniziative.

**CONSIGLIERE MORCIANO Ippazio:** Volevo aggiungere altre due parole. In parte credo che soprattutto chi come Giovanni Tundo e anche Renato Stabile, che hanno vissuto in passato un'azione diversa della Provincia, dall'ultima Riforma, già avevano attuato. Faccio un esempio molto concreto: la redazione dei Piani di energia di azione sostenibile con la Provincia coordinatrice, in passato, potrebbe rientrare in queste nuove strategie. Non solo, ci sono già Province che lo fanno, tipo Bergamo. Dico Bergamo perché per motivi prettamente lavorativi mi trovo a scontrarmi ... non a "scontrarmi", a collaborare. Un esempio per tutti, sulla falsa riga di quello che il Comune di Campi ha fatto, paradossalmente - il cosiddetto Progetto E.L.En.A. - per andare ad intercettare fondi comunitari ad ampio spettro, si è avuta una discrasia tra i Comuni. Secondo me l'azione di Campi, che è un'azione pregevole dal punto di vista prettamente strategico, è limitativa perché ha coinvolto esclusivamente Comuni di una certa area. Se quell'azione, anziché fatta da singoli Comuni, fosse stata fatta dalla Provincia probabilmente l'intero territorio provinciale avrebbe usufruito anche in maniera uniforme e capillare. Credo che l'Ente Provincia, soprattutto sui progetti di area vasta, dovrebbe agire in maniera pressoché unitaria. Questo credo che sia anche il modello di supporto che si vuole dare.

**CONSIGLIERE TUNDO Giovanni:** Da quello che ognuno di noi afferma, è evidente che la linea è condivisa e condivisibile sotto tutti i punti di vista. Il problema principale, Presidente, che penso sia anche questo condiviso da tutti, non è quello dell'idea, perché le idee sono tutte da condividere e da sposare, il problema è la parte esecutiva e la parte che riguarda la concretizzazione di tutti questi aspetti. Da questo punto di vista, quando Lei cita l'Assemblea dei Sindaci, l'Assemblea dei Sindaci è un grande neo della Legge Delrio, perché noi in questi quattro anni dall'avvento della Legge Delrio - Segretario, tu sei molto più preciso da questo punto di vista - una volta? Mezza. Una per forza ... non ci fossilizziamo molto, però parliamo in termini percentuali dello 0,00, prefisso telefonico. È evidente che quello è un punto nero, come tanti altri ce ne sono, di questa benedetta o maledetta Legge Delrio.

Ritengo, fatte queste premesse, che sia compito suo creare una cabina di regia fatta da chi Lei meglio ritenga possa interpretare questo ruolo e questa attività, ma non fatta da una sola persona, perché non serve una sola, una squadra che risponda a quelle che sono le vostre indicazioni, le indicazioni del Consiglio Provinciale, le indicazioni dei singoli Comuni che convergano in un'unica cabina di regia, la quale ha il dovere di perfezionare, migliorare, indicare dei percorsi che consentono di raggiungere gli obiettivi che citava il Consigliere poc'anzi, i progetti di area vasta. Però, se non c'è quell'elemento che trascina, che apre, che indica, che coinvolge, che lavora, in sostanza, è chiaro che rimangono tutte belle parole. Il ruolo delicato, importante, che è alla base di questo progetto sicuramente encomiabile, sicuramente da condividere e da accettare, è nelle sue mani. Dalle sue mani, dalla sua idea organizzativa prescinde l'esito di un progetto sicuramente da apprezzare. Grazie.

**CONSIGLIERE TOMA Vincenzo:** Credo che il Consigliere Stabile e il Consigliere Tundo hanno messo in campo tre punti fondamentali, uno riguarda la vicenda del Bilancio e del rapporto di quei famosi 7 milioni e 900 mila Euro di Iva che la Regione non ci ha riconosciuto e noi faremo battaglie in ogni dove perché ce li possa riconoscere, abbiamo un'esigenza vitale di quei soldi. Voi sapete meglio di me le condizioni di Bilancio in questa Provincia, perché siamo in queste condizioni di Bilancio e quanto quei 7 milioni e 9 possano dare vitalità e respiro a questa Provincia. Noi già abbiamo intrapreso un percorso. Siamo di fronte al Giudice ordinario, questo è stato stabilito, noi prima di arrivare a quella data del Giudice ordinario vogliamo proporre alla Regione una "transazione" – tra virgolette - affinché quei soldi arrivino al più presto possibile e possiamo chiudere i bilanci nella maniera migliore possibile, perché noi abbiamo anche un problema non solo di risorse ma anche di tempi in cui introitiamo le risorse.

Strade e scuole. Il Presidente l'ha detto, *Alba Service* ieri con il concordato è stata salvata grazie al percorso che si è fatto in questi mesi e grazie al lavoro straordinario del Dott. Conte. Altro aspetto positivo è che lo stesso Tribunale nomina il Dott. Conte come liquidatore del debito, quindi non solo come Commissario liquidatore della società ma anche come liquidatore del debito, e questo ci fa presupporre, anche parlando con lo stesso Dott. Conte, che i debiti che la società ha, a partire dai lavoratori, possano essere già pagati entro il mese di febbraio - marzo e questo già per quei lavoratori, per quel 60% di quote, è una cosa fondamentale. È depositato un Piano di rilancio aziendale, la manutenzione delle strade e delle scuole sta dentro a questa idea che mette insieme le due cose. Noi abbiamo l'esigenza in questo momento da una parte, per funzione, di garantire la pulizia e il decoro di strade e scuole, dall'altra sapendo che dall'altra parte più investiamo in strade, più investiamo in scuole, in manutenzione ordinaria, più quella società potrà avere un Piano di rilancio aziendale. La linea, quindi, si ricongiunge in entrambi i casi. È proprio volontà di questa Amministrazione per diversi motivi, non solo per le funzioni, ma anche per garantire un piano di riorganizzazione aziendale della società. Terzo punto, l'organizzazione con gli Enti. Come Lei sa, perché è stato Consigliere Provinciale, noi abbiamo proprio un servizio di progettazione per gli Enti di servizi ai Comuni, un servizio che non fa Determine da quattro anni, non procure una Determina e non abbiamo convenzioni con nessun Comune, nonostante siamo dotati di un Regolamento. Il Punto in questo momento è capire come può essere utile, forse non era utile per i Comuni così come è stato pensato, come lo possiamo mettere insieme? Come possiamo fare convenzioni con i Comuni? Come possiamo essere utili per i Comuni? Non c'è solamente la progettazione, c'è il ... (*incomp.*) ... c'è una serie di servizi che noi dobbiamo dare e poi c'è una fase di coordinamento e di organizzazione con gli Enti. È chiaro che c'è una strada politica, c'è la volontà politica dei Sindaci e del Presidente di sedersi intorno al tavolo per capire che utilità possiamo avere, e poi c'è una strada tecnica, cioè la Provincia deve dare impulso a quei settori che possono dare una mano rispetto al coordinamento. Le faccio un esempio, senza servizi e senza niente: bando di finanziamento europeo fatto dalla Regione per la Rigenerazione Urbana, moltissimi Comuni salentini hanno partecipato, quaranta Comuni salentini hanno vinto il finanziamento, c'era un problema serio, che era quello che la fase di progettazione doveva avvenire entro gennaio e nessun Comune avrebbe fatto in tempo; siamo intervenuti in coordinamento con i Comuni, abbiamo scritto, adesso quella fase di progettazione è stata rimandata a marzo grazie anche all'intervento di questo Ente che ha fatto un lavoro di coordinamento rispetto agli Enti su questioni che non erano neanche sue, ma che ha il dovere di fare politicamente. Quindi, la strada la stiamo indirizzando e credo che quei due - tre punti che voi avete indicato, che per noi sono prioritari, sono proprio i due - tre punti da cui ripartiremo a partire dall'anno venturo. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE (Dott. G. MAZZEO): Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere alla votazione per la presa d'atto.**

**VOTAZIONE**  
**Favorevoli all'unanimità (N.15)**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL PRESIDENTE**